



Plaza de Mayo gli striscioni dei veterani che ricordano la guerra del 1982

## Il reportage

MARCO MONGIELLO  
BUENOS AIRES

La questione delle Falklands/Malvinas, le isole contese tra Londra e Buenos Aires a suon di cannonate nel 1982 non è questione da libro di storia. La scoperta del petrolio invece, che nei giorni scorsi ha mobilitato le navi britanniche per le esplorazioni, ha portato ad un'improvvisa escalation diplomatica e sui tavoli dei quartier generali sono tornate ad aprirsi le vecchie mappe dell'arcipelago.

La situazione di oggi però è molto differente da quella di 28 anni fa. Su insistenza di Londra l'Unione europea ha inserito le isole nella lista dei territori Ue allegata al Trattato di Lisbona, che è entrato in vigore lo scorso primo dicembre. Inutili le proteste argentine: anche perché il ministro degli esteri europeo è la britannica Catherine Ashton.

**Gli studi sulla presenza** del petrolio al largo delle Falklands/Mal-

# Falkland-Malvinas Si riaccende un conflitto color petrolio

Partono le trivellazioni britanniche. S'infiamma Plaza de Mayo. Il vertice di Cancun infiamma le rivendicazioni. Nuovi incontri all'Onu

vinas sono iniziati discretamente nel 1998, ma solo lo scorso gennaio l'azienda britannica Desire Petroleum ha annunciato l'inizio delle esplorazioni. Secondo le stime sotto i mari dell'arcipelago dei pinguini ci dovrebbero essere più di sei miliardi di barili di petrolio, il triplo delle riserve argentine.

Per il Governo di Buenos Aires il via vai delle navi britanniche a 480 chilometri dalle proprie coste e l'inizio delle trivellazioni di una piatta-

forma è stata una vera e propria provocazione e lo scorso 17 febbraio la «Presidenta» Cristina Kirchner ha firmato un decreto per impedire il traffico delle navi straniere dirette verso le isole senza la propria autorizzazione. Questa volta si utilizzeranno le vie diplomatiche, hanno assicurato entrambi i Paesi coinvolti nella disputa, ma pare che un sottomarino inglese sia già arrivato in zona. «Abbiamo già preso tutte le precauzioni necessarie per assicurare

che gli isolani delle Falklands siano ben protetti», ha dichiarato il premier Gordon Brown.

Da parte sua la Presidente Kirchner ha rassicurato che «l'Argentina non adotterà alcuna misura al di fuori dei limiti del diritto internazionale» e intanto ha ottenuto la solidarietà dei trentadue Paesi latinoamericani e caraibici, che nei giorni scorsi si sono incontrati nel vertice di Cancun, in Messico. «Non è possibile che l'Argentina non sia padrona del-